

_Lettera_N_1235

Alla contessa Carlotta Callori

*Castelnuovo d'Asti, 14 ottobre 1868

Benemerita Signora Contessa,

Stia pure tranquilla che V. S. non ha debito di copie del Cattolico Provveduto verso la nostra tipografia; che le deve ancora far pervenire parecchie copie del medesimo a semplice sua richiesta. Riguardo al locale pelliceo io lo fa continuare alacremente e sebbene io abbia dovuto superare già molte difficoltà, di questo anno si coprirà, spero nel Signore, e nella prossima primavera entro breve termine condotto a fine.

Ma per evitare rivalità ed ostilità io debbo tenere il metodo finora seguito: fare senza dire. Di fatti l'anno scorso avevamo venticinque filosofi, questo anno ne abbiamo trentacinque. Studiano, prendono i loro esami, ma niuno sa niente. In quanto al danaro che ella accenna: se può darmelo in novembre o dicembre come altra volta mi diceva, è molto opportuno, altrimenti faccia con sua comodità e noi l'accetteremo sempre colla massima gratitudine in qualunque tempo e misura. Non mancherò sig.ra Contessa di pregare ogni giorno nella santa messa per Lei e per tutta la rispettabile famiglia cui offro indistintamente gli omaggi della mia viva gratitudine.

Domenica Bimbo co' suoi compagni e con un assistente venne all'Oratorio.

Gli ho potuto parlare liberamente. Sta molto bene; è di buon umore e mi incaricò di dire a tutti i suoi di casa che ogni suo affare va bene.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia. Preghi per la povera anima mia e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco